



Vera D'Atri – inediti

## Descrizione

**D'ATRI** found of **D'ATRI** known **Vera D'Atri** (Roma, 1948) vive a Napoli dal 1992. Ha conseguito il diploma di archivista all'archivio di Stato di Napoli. Solo dopo il 1997 si interessa di scrittura e ottiene una menzione di merito al premio Lorenzo Montano diciassettesima edizione con la raccolta *Abitare Sparta*, cui fanno seguito una piccola silloge poetica delle Edizioni della Biblioteca a cura di Giovanni Pugliese *Il museo di vaniglia* e nel 2009 la pubblicazione della silloge *Una data segnata per partire* edita dalla Kolibris di Bologna. All'attivo anche alcuni racconti pubblicati in antologie e un romanzo *Buona bella brava* edito dalla Robin Edizioni nel 2010 e recensito da Enzo Rega su L'Indice dei libri. Suoi testi poetici compaiono su riviste, inserti culturali e numerosi blog. È presente inoltre nell'antologia *La giusta collera* e *Alter ego – Poeti al MANN*. A maggio 2013 esce la plaquette *Una tenace invadenza* a cura di Libro Aperto Edizioni.

Vera D'Atri  
(inediti)

Dentro una giornata vuota  
un po' di sole e un po' di pioggia serena,  
la strada libera, mare indiscreto che rovescia  
i pensieri, la calma che disperde il vento e,  
in lontananza, quel fumo che distrae. La  
ruota infine e il testamento.

\*

L'ha appena scritta,  
l'ha terminata un attimo prima  
e già la sta scorrendo  
come non ne sapesse nulla, con apprensione,  
come gliel'avessero recapitata

urgente, senza mittente,  
con il fattorino che guarda in casa  
e aspetta spazientito la sua mancia.  
È sorprendente.

Nella lunga poesia, ad un certo punto, si parla  
di qualcuno che sta cucinando e che nel cucinare  
si scotta le dita perché, distratto, medita come scrivere  
una lunga poesia. Cerca di calmarsi, sopraffatta  
da tanti particolari, vuol mettere una distanza  
tra sé e la lunga poesia e quelle dita arrossate  
finite sotto l'acqua corrente, che inumidiscono  
tutto il foglio mentre l'inchiostro si deposita  
schiarendo. La mette ad asciugare.

Annusa l'odore di cucinato.

– Nutro lo spirito e il corpo – dice

– e per me cosa farò? –

\*

Vivace sulle prime poi la mossa che chiude  
nell'angolo. Panorama della fame, dei miei digiuni  
le ombre fuori asse.

Ma di queste bancarotte abitate considero  
il non trascurabile cuore che apprende e che  
a farsi bianco comincia sugli orli finché gli è possibile  
dimenticare il colpo andato a vuoto, la ruota sbalestrata,  
il rotto silenzio d'accaduto, di cosa non più cosa  
che in nessun modo torna ad accadere.

---

**Vera D'Atri** (Roma, 1948) vive a Napoli dal 1992. Ha conseguito il diploma di archivista all'archivio di Stato di Napoli. Solo dopo il 1997 si interessa di scrittura e ottiene una menzione di merito al premio Lorenzo Montano diciassettesima edizione con la raccolta *Abitare Sparta*, cui fanno seguito una piccola silloge poetica delle Edizioni della Biblioteca a cura di Giovanni Pugliese *Il museo di vaniglia* e nel 2009 la pubblicazione della silloge *Una data segnata per partire* edita dalla Kolibris di Bologna. All'attivo anche alcuni racconti pubblicati in antologie e un romanzo *Buona bella brava* edito dalla Robin Edizioni nel 2010 e recensito da Enzo Rega su L'Indice dei libri. Suoi testi poetici compaiono su riviste, inserti culturali e numerosi blog. È presente inoltre nell'antologia *La giusta collera* e *Alter ego – Poeti al MANN*. A maggio 2013 esce la plaquette *Una tenace invadenza* a cura di Libro Aperto Edizioni.

Fotografia di proprietà dell'autrice

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Settembre 9, 2014

## **Autore**

root\_c5hq7joi